

## Il grande archivio di Guido Locarnini, una memoria viva

**L'INIZIATIVA** / Il Corriere del Ticino ha deciso di ritirare, grazie a un accordo con la famiglia e alla collaborazione di Coscienza Svizzera, i 5.000 documenti raccolti nella libreria. Un archivio non deve essere un monumento, bensì qualcosa di vivo, capace di lasciare una traccia ben riconoscibile di chi l'ha costruito. È con questo spirito che il Corriere del Ticino - grazie a un accordo con la famiglia e alla preziosa collaborazione di Coscienza Svizzera -, ha deciso di ritirare la grande libreria personale di Guido Locarnini, storico direttore del giornale dalla fine degli anni Sessanta agli inizi degli anni Ottanta. Un direttore che ha saputo cogliere le sfumature dell'epoca, regalando altresì alla testata un'impostazione aperta sul mondo, una finestra costantemente equilibrata e moderata. Priva, cioè, di eccessi, di estremi. Un'eredità preziosa, dunque, e che trova corpo nei quasi 5.000 documenti raccolti nell'archivio. Libri, volumi, ritagli di giornale, bozze di articoli, note personali, scambi epistolari con numerose personalità svizzere e ticinesi dell'epoca. Un sentiero fatto di carta, sottolineature, appunti, che rispecchia la via

### *L'idea è di rendere*

*accessibile l'archivio, in modo che diventi spunto di crescita per giovani giornalisti*

maestra indicata con sapienza e maestria da Locarnini, anche grazie al puntuale lavoro di catalogazione svolto da Coscienza Svizzera (e da Luigi Corfù in particolare), il gruppo di riflessione apartitico di cui Locarnini fu presidente per poco meno di un ventennio. L'idea, ora, è di rendere visibile e accessibile la grande biblioteca di Locarnini a Muzzano, in modo che possa diventare uno spunto di crescita per studenti o per giovani giornalisti che si affacciano alla professione. Perpetuando così le fondamenta del pensiero dello storico direttore del Corriere del Ticino, che per tutta la vita è stato un instancabile formatore di nuove generazioni di giornalisti ticinesi. **GC**

---

Copyright (c)2022 Corriere del Ticino, Edizione 15/10/2022

[Powered by TECNAVIA](#)

---